

# SUL LEGGERO PESANO I COSTI DI START UP

Lo dicono i risultati di una rilevazione svolta in Piemonte. La filiera sconta le spese di partenza e ha bisogno di strategie per una giusta collocazione sul mercato

di Gian Battista Testa

Il confronto tra i costi di produzione del suino pesante italiano e del suino leggero o di peso intermedio (nato, allevato e macellato in Italia) rappresenta quasi un tormento per gli operatori del settore. La curiosità principale è, quanto costa in meno produrre un suino leggero in Italia rispetto



Suinetti sottoscrofa per pesanti.



Porcilaia con suini da ingrasso pesanti.

al suino pesante tradizionale?

La risposta in prima battuta, sulla base di una rilevazione dei costi di produzione realizzata in Piemonte, è che sostanzialmente costa uguale, anzi questa prima rilevazione evidenzia addirittura un risultato a favore del suino pesante che si spiega come segue. La produzione del suino leggero è stata avviata e organizzata nell'ambito di strutture nate per produrre il suino pesante con poche varianti rispetto al sistema tradizionale: il suinetto



Suinetti per produzioni dop.

costa grossomodo come quello prodotto per produrre il suino pesante dop e solo nelle fasi di svezzamento e ingrasso si registrano sostanziali vantaggi a favore del suino leggero, quali miglior indice di conversione (Ic), maggiore incremento medio giornaliero (Img) e minore costo degli interessi sul capitale investito, fattori non ancora sufficienti per cambiare il risultato finale. La filiera del suino leggero sconta costi di start up che per il primo anno non hanno consentito la riduzione dei costi prevista.

## Risultati della rilevazione

I risultati economici che presentiamo sono frutto di una rilevazione puntuale dei costi reali di produzione di due filiere distinte: la filiera produttiva del suino pesante che si basa sul sistema produttivo a ciclo aperto e la filiera del suino leggero italiano basato sul sistema produttivo a ciclo chiuso. La rilevazione è realizzata su un gruppo di una ventina di allevamenti, dei quali quattro scrofaie, quattro svezzamenti (siti due) e una dozzina di allevamenti da ingrasso.

I risultati sono significativi ma non rappresentano un campione sufficientemente ampio per esprimere un valore medio della realtà complessiva. La rilevazione riguarda due scrofaie e relativi svezzamenti per il suino pesante, circa 500 scrofe di consistenza, e due scrofaie e relativi svezzamenti per la produzione del suino leggero, circa 2.200 scrofe di consistenza. Gli allevamenti da ingrasso sono due per il suino pesante, 3.500 posti stalla, e una decina per la produzione del suino leggero, circa 22mila posti stalla.

## In Italia e in Europa

In questa direzione sono di estrema utilità i dati elaborati dal Crpa in collaborazione con

Tab. 1 - Indici tecnici degli allevamenti: confronto tra paesi Ue (dati 2010)

INDICI TECNICI	UK	NL	FR	IT	DK	BEL	GER	SP
Parti per scrofa (n./anno)	2,25	2,38	2,35	2,23	2,26	2,31	2,31	2,34
Suineti nati vivi per parto (n.)	10,93	12,6	12,8	10,6	13,8	11,19	11,5	11,2
Mortalità pre-svezzamento (%)	10,9	12,8	14	10,2	14,3	12,4	14,6	10,3
Suineti svezzati per scrofa all'anno (n.)	21,61	25,82	24,49	20,66	26,37	22,64	22,39	23,42
Incremento medio giornaliero (da 30 kg a peso finale) (g)	683	784	778	635	869	617	725	695
Indice di conversione alimentare (da 30 kg a peso finale) (kg/kg)	2,75	2,71	2,9	3,9	2,67	2,98	2,92	2,85
Ingrasso (giorni)	91	114	107	208	90	147	124	125
Suini prodotti per posto di ingrasso (n.)	3,74	2,94	3,19	1,7	3,75	2,48	2,79	2,66
Peso finale alla macellazione (kg)	98,8	115,1	115,8	165	108,5	114,2	120	106,2

Fonte: Interpig, elaborazioni British Pig Executive

Tab. 2 - Indici tecnici degli allevamenti: evoluzione in Italia 2005-2011

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Interparto (giorni)	168	168	168	166	166	164	163
Parti per scrofa (n.)	2,17	2,18	2,17	2,19	2,22	2,23	2,25
Suineti nati per parto (n.)	11,69	11,4	11,4	11,35	11,31	11,35	11,55
Suineti nati vivi per parto (n.)	10,6	10,57	10,6	10,64	10,94	11,12	11,3
Suineti nati morti (%)	9,32	7,2	7	6,2	3,3	2	2,1
Suineti svezzati per parto (n.)	9,47	9,48	9,52	9,55	9,78	9,87	10,13
Suineti svezzati per scrofa (n.)	20,64	20,67	20,68	20,91	21,71	22,01	22,79
Mortalità suineti pre-svezzamento (%)	10,6	10,5	10,2	10,2	10,6	11,2	10,3
Età media allo svezzamento (giorni)	27,08	27,06	27,06	26,8	26,75	27,5	26,9

Fonte: elaborazione Crpa

la rete Interpig che mettono a confronto le performance tecniche degli allevamenti dei principali Paesi produttori europei. La tabella 1 evidenzia in modo chiaro la situazione.

Dai dati disponibili emerge che le scrofaie danesi, francesi e olandesi (scrofaie centrate sulla produzione di un suinetto destinato alla produzione del suino leggero) hanno il più alto numero di suineti nati vivi per parto (rispettivamente 13,6, 12,8 e 12,6 capi), indice di un buon livello genetico, e conseguentemente evidenziano il numero più alto di suineti svezzati per scrofa e per anno (rispettivamente 26,37, 24,49 e 25,82

suineti). Decisamente più basse le performance riproduttive nelle scrofaie inglesi, italiane, belghe e tedesche, dove il numero di svezzati per scrofa oscilla tra 20,6 e 22,4. La Spagna si colloca in una posizione intermedia con 23,4 suineti svezzati per scrofa. Il confronto per la fase di ingrasso è significativa solo per gli altri Paesi europei, non per l'Italia che produce un suino completamente diverso. Le migliori performance vengono realizzate da Danimarca, Olanda e Francia, dove sono registrati i migliori incrementi medi giornalieri (Img), mentre per quanto concerne l'indice di conversione

(Ic), i migliori risultati sono di Danimarca, Olanda e Gran Bretagna (tabelle 1 e 2).

### Pesante italiano dop

I costi sono suddivisi in due grandi tipologie, costi espliciti e costi comuni o derivati e sono riferiti al primo semestre 2012. I costi espliciti comprendono: le spese per l'alimentazione, l'acquisto degli animali da rimonta o da ristallo (per la scrofaia), le spese veterinarie e dei farmaci, la manodopera, le spese per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti, altri costi minori di gestione e imposte e tasse. I costi comuni o calcolati riguar-

Tab. 3 - Costi di produzione lattonzolo per suino pesante dop (produzione di suinetti di 30 kg)

Costi espliciti	Costi 1° sem. 2012	
	Costo Kg/carne	% sul totale
Alimentazione	1,434	51,975
Acquisto animali da rimonta	0,155	5,618
Totale farmaci e veterinario	0,113	4,096
Smaltimento reflui	0,035	1,269
Lavoro dell'imp.re, stipendi operai e contributi	0,351	12,722
Costo della soccida post svez.	0,063	2,2830
Altri costi espliciti	0,244	8,844
Imposte e tasse	0,071	2,5730
<b>Totale costi espliciti</b>	<b>2,466</b>	<b>89,380</b>
<b>Quote di ammortamento e interessi passivi</b>		
Quote di ammortamento	0,235	8,518
Interessi passivi sul capitale di anticipazione	0,058	2,102
<b>Totale quote di ammortamento e interessi passivi</b>	<b>0,293</b>	<b>10,620</b>
<b>TOTALE DEI COSTI</b>	<b>2,759</b>	<b>100,00</b>
Vendite scrofe fine carriera	-0,153	
<b>Totale costo netto (valore Iva compresa)</b>	<b>2,606</b>	



**Suinetti sottoscrofa tipo leggero.**

dano gli ammortamenti dei cespiti, gli eventuali affitti di strutture e gli interessi passivi sul capitale di anticipazione. Il sistema produttivo preso in esame è un ciclo aperto.

Il costo del lattonzolo di 30 kg, marchiato e idoneo per la produzione del suino pesante dop, è risultato pari a euro 2,605/kg, corrispondente a euro 78,15 per ogni suinetto (tabella 3). Il costo dell'alimentazione rap-



**Svezzamento suini tipo leggero.**

presenta circa il 52% del costo complessivo. Il costo del suino pesante pronto per la macellazione è risultato pari a euro 1,501/kg, del quale circa il 58% rappresentato dal costo dell'alimentazione (tabella 4).

È facilmente comprensibile che nel secondo semestre 2012, preso atto della lievitazione dei costi dell'alimentazione, i risultati saranno ben diversi. L'indice di conversio-

ne nella fase di ingrasso (30-176 kg) è risultato pari a 3,57.

### Intermedio o leggero

Il sistema produttivo oggetto della rilevazione è considerabile a ciclo chiuso, pur essendo organizzato su tre siti produttivi: scrofaia, svezzamento e ingrasso, quest'ultima fase svolta all'esterno in allevamenti condotti in soccida. Le scrofaie oggetto della rilevazione non effettuano la rimonta interna ma acquistano le scrofette all'esterno. Inoltre, avendo deciso la riconversione dell'indirizzo produttivo da suino pesante a suino leggero, le aziende hanno mantenuto ferma la linea femminile e sostituito i verri orientandosi sulla linea Pietrain.

Il costo del lattonzolo, trasferito agli allevamenti di ingrasso a 29 kg, è risultato pari a euro 2,693/kg, corrispondente a euro 78,10 per ogni suinetto (tabella 5). Il costo dell'alimentazione rappresenta circa il 49% del costo complessivo.

Tab. 4 - Allevamento da ingrasso suino pesante dop di 170 kg (costi di prod. 1° sem. 2012)

Costi espliciti	Costo kg	% sul totale
Acquisto suinetti	0,417	27,781
Alimentazione	0,869	57,895
Smaltimento reflui	0,042	2,798
Lavoro dell'imprenditore	0,039	2,598
Farmaci e veterinario	0,027	1,799
Totale altri costi espliciti	0,020	1,332
Tasse e iva	0,010	0,666
<b>Totale costi espliciti</b>	<b>1,424</b>	<b>94,870</b>
<b>Quote di ammortamento e interessi passivi</b>		
Quote di ammortamento	0,057	3,797
Interessi passivi sul capitale di anticipazione	0,020	0,133
<b>Totale quote di ammortamento e interessi passivi</b>	<b>0,077</b>	<b>5,130</b>
<b>TOTALE DEI COSTI</b>	<b>1,501</b>	

Tab. 5 - Costi di produz. (Iva inclusa) del lattonzolo (29 kg) per suino leggero (1° sem. 2012)

Costi espliciti	Costo kg/carne	% sul totale
Alimentazione	1,356	48,742
Acquisto animali da rimonta	0,191	6,866
Totale farmaci e veterinario	0,207	7,441
Smaltimento reflui - depurazione	0,108	3,882
Lavoro dell'imp.re, stipendi operai e contributi	0,373	13,408
Altri costi espliciti	0,144	5,176
Imposte e tasse	0,026	0,935
<b>Totale costi espliciti</b>	<b>2,405</b>	<b>86,449</b>
<b>Quote di ammortamento, affitto e interessi passivi</b>		
Quote di ammortamento/affitto strutture	0,349	12,545
Interessi passivi sul capitale di anticipazione	0,028	1,006
<b>Totale quote di ammortamento e interessi passivi</b>	<b>0,377</b>	<b>13,551</b>
<b>TOTALE DEI COSTI</b>	<b>2,782</b>	<b>100,00</b>
Vendite scrofe fine carriera	-0,089	
<b>Totale costo (valori inclusa Iva)</b>	<b>2,693</b>	

Tab. 6 - Allevamento da ingrasso suino leggero di 125 kg (costi di prod. 1° sem. 2012)

Costi espliciti	Peso medio kg		125
	Costi totali /suino	Costo kg	% sul totale
Costo suinetti suinetti da scrofaia	81,60	0,653	41,537
Alimentazione	86,10	0,689	43,828
Smaltimento reflui (incluso nel costo soccida)	0	0	0,000
Costo soccida	16,00	0,128	8,145
Farmaci e veterinario	5,50	0,044	2,800
Totale altri costi espliciti (parte inclusi nel costo soccida)	3,00	0,024	1,527
Tasse e Iva	1,25	0,010	0,636
<b>Totale costi espliciti</b>	<b>193,45</b>	<b>1,548</b>	<b>98,473</b>
<b>Quote di ammortamento e interessi passivi</b>			
Quote di ammortamento (incluse nel costo soccida)	0	0	0,000
Interessi passivi sul capitale di anticipazione	3,00	0,024	1,527
<b>Totale quote di ammortamento e interessi passivi</b>	<b>3,00</b>	<b>0,024</b>	<b>1,527</b>
<b>TOTALE DEI COSTI (Iva compresa)</b>	<b>196,45</b>	<b>1,572</b>	<b>100,00</b>

Il costo del suino leggero di 125 kg, pronto per la macellazione è risultato pari a euro 1,572/kg, del quale circa il 44% rappresentato dal costo dell'alimentazione (tabella 6). L'indice di conversione nella fase di ingrasso (29 – 125 kg) è risultato pari a 2,77.

### La concorrenza estera

Tornando a parlare di filiera del suino leggero o intermedio, si sottolinea che il gap dell'efficienza tecnica deve essere rapidamente colmato altrimenti, con un costo del suinetto grossomodo pari a quello destinato alla produzione del suino pesante certificato, la filiera dell'intermedio o leggero ha poche possibilità di reggere la concorrenza estera.

L'obiettivo, collegato alle richieste del mercato, non è di facile soddisfacimento. Si tratta di produrre una mezzena con poca copertura di grasso ma con una buona marezzatura delle carni allo scopo di proporre sul mercato un prodotto che, oltre all'origine italiana, abbia caratteristiche tecniche e organolettiche migliori delle carni di impor-

tazione. Le principali difficoltà incontrate riguardano l'individuazione del tipo genetico più idoneo per produrre il suino richiesto dal mercato, la messa a punto di tecniche di produzione che consentano, in particolare, di migliorare l'uniformità dei suini portati al macello (esempio: pareggio delle partite/lotti, separazione dei maschi dalle femmine, immuno castrazione dei maschi), ancorché di razionalizzare la gestione degli allevamenti e prioritariamente delle scrofaie per poter competere con quelle estere.

Non solo, in prospettiva le scrofaie dovranno programmare di sostituire la linea femminile, oltre che quella maschile, se vorranno avvicinare la performance dei nostri allevamenti a quelli dei Paesi nostri concorrenti.

Anche la gestione del finissaggio dei suini risulta più delicata di quella del suino pesante, in quanto i tempi di ingrasso sono molto brevi, serve maggiore uniformità del prodotto finale e la copertura e marezzatura delle carni deve essere molto puntuale, altrimenti le mezzene non sono adatte ad essere

commercializzate nel circuito del suino leggero.

### Considerazioni

In conclusione, alla luce dei primi risultati economici presentati, si può dire che molta strada rimane da fare, sia in un ambito e sia nell'altro. Anche la filiera del suino pesante deve migliorare gli indici tecnici delle scrofaie e l'uniformità del prodotto finale. Ma è evidente che la filiera del suino leggero (in una fase di start up) dovrà lavorare duro se vorrà raggiungere risultati soddisfacenti e tali da renderla competitiva con i sistemi produttivi dei partner e concorrenti esteri.

La filiera, intesa come l'insieme dei soggetti interessati dal processo produttivo e della commercializzazione del prodotto, deve entrare nell'ottica che questa produzione non può essere collocata sul mercato in modo indifferenziato, ma deve essere identificata e posizionata in modo adeguato nei negozi. Occorrono, inoltre, iniziative di comunicazione, indispensabili se si vuole fare tutto il possibile affinché il progetto abbia successo. 